Mercordì 6 Maggio 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 107.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . . . » 10
Per gli inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

## Per gli infortunî sul' lavoro

I giornali, appunto forse perchè si tratta di una cosa seria, buona, feconda, si sono dimenticati di occuparsene. La logomachia sulle responsabilità africane — questo pettegolezzo, postumo sollevato a dignità di altissimo problema nazionale — esaurisce tutti i calamai delle redazioni. Così, non si è trovata maniera di tener parola della discussione che si è avviata alla Camera sull'argomento degli infortuni sul lavoro — una delle poche che, in questi ultimi tempi, abbiano sollevato il livello della dignità parlamentare depresso dal vaniloquio e dai vituperi senza fine.

Eppure bisognerebbe riflettere che le classi dirigenti, se vorranno far argine alla montante marea socialista, vi riusciranno soltanto mercè un espediente vecchio quanto il mondo, ma per sempre nuovo nelle sue applicazioni: mettendosi alla testa di quei movimenti che non si riesce a frenare, e facendosene padroni.

Con questo principio, da un pezzo, in Italia, si parlava di leggi sociali. Ma, in verità, si è perduta fin la speranza di vederne l'applicazione. Insieme col « decentramento amministrativo » e con le « riforme organiche », il pio desiderio si realizzava solo negli articoli delle riviste.

Il Parlamento aveva ben altro da farsi. Chi avrebbe pensato ai piichi e alle epiche collottazioni nell'emiciclo?

* * *

Ora pare che ci si pensi. Questo disegno di legge costituisce, forse, il primo passo di una serie di riforme. E si è cominciato bene.

Gli operai — la teoria può negarlo, ma la realtà e il sentimento debbono riconoscerlo, — debbono venir garantiti contro le conseguenze dell'imprevidenza altrui. Le statistiche — quanto dolorose! — mostrano fino all'evidenza che la più parte degli infortunî sul lavoro sono cagionati dalla olimpica indifferenza con la quale i padroni tengono conto della vita dei loro lavoranti. Si tratta qualche volta d'imperizia, ma più sovente il disastro è cagionato dall'avarizia degli intraprenditori.

Ora (lo ammetta o no quella scienza che troppo spesso astrae dalla vita e si pasce soltanto delle proprie illusioni) siccome la libertà di scelta per gli operai viene neutralizzata dalla prepotenza del bisogno, così il capitalista ha l'obbligo morale di garantire il lavoratore. E i guadagni che hanno realizzato certi appaltatori sono talmente inverosimili, che è impossibile sollevare l'obiezione che, in questa guisa, si diminuisce il compenso dovuto al capitale, e, conseguentemente, lo si obbliga a cercare altre forme d'investimento.

Basterebbe ricorrere con la mente al periodo della frenesia edilizia che aveva messo in sconvolgimento tutti i cervelli dell'Urbe, per riconoscere la necessità di questa legge.

Quanti processi vennero intentati contro appaltatori e ingegneri che avevano con colpevole leggerezza esposto a rischio grave la vita dei loro operai! Ebbene: la responsabilità e la colpa vennero riconosciute e stabilite, ma la legge era così indeterminata e vaga che, nella maggior parte dei casi, rendeva impossibile la punizione.

* * *

Le difficoltà — poichè le difficoltà si incontrano sempre e non basta la bontà di un intento a garantirne l'esito — le difficoltà ci sono, e non lievi. E stanno — come riconobbe l'on. Guicciardini — nella delimitazione esatta della responsabilità e degli elementi di prova.

Una soluzione del problema, giusta nel suo complesso, ma che lascia più di un addentellato alla critica, sta nell'obbligatorietà dell'assicurazione da parte degli industriali, le responsabilità civili dei quali vengono poi attenuate con l'ammissione del concetto del rischio professionale.

Insomma, la legge, così com'è ora, avrebbe il difetto di non essere precisa. E, in Italia, sappiamo per esperienza cosa significano le leggi non precise! C'è parecchia confusione nella classificazione delle cause, e manca una esatta e rigida delimitazione della responsabilità civile dell'intraprenditore.

Emendata saggiamente da questi difetti, la quistione — *vexata quaestio* — potrà esser forse definitivamente risoluta. E sarà una di quelle decisioni che varranno a riconciliare la gente seria col Parlamento nazionale.

K.

## Gli avvenimenti d'Africa

### I NOSTRI ALPINI

Da una lettera comunicata al *Resto del Carlino* di Bologna, di un ufficiale alpino in Africa, trascriviamo i seguenti particolari che si riferiscono precisamente alle condizioni in cui si trovavano quelle nostre truppe alla vigilia di una nuova azione, tanto ansiosamente attesa, non meno da noi che dalle truppe stesse.

La lettera è del 16 aprile:

« ... I nostri quattro battaglioni alpini, dopo essere stati separati qualche tempo, si sono riuniti ora a Saganeiti e pare che così riuniti procederanno ad Adi-Cajè donde ci avvieremo a... Chissà precisamente dove andiamo? L'ipotesi più evidente è che si marcia verso Adigrat, e con quale obbiettivo potete immaginare: ma di positivo non si sa nulla, perchè il generale Baldissera (e fa benissimo) non fa conoscere prima del tempo necessario il suo pensiero. Ma siamo tutti animati da uno spirito di fiducia e di speranza come difficilmente può immaginarsi maggiore. Tutti, ufficiali e truppa, guardiamo il Baldissera come un esemplare di intelligenza, di energia, di prudenza: gli obbediamo ad occhi chiusi, e tanto più ci sentiamo fieri di assecondarlo con tutta la nostra abnegazione, quanto più constatiamo le gravissime difficoltà contro le quali egli deve lottare. I nostri alpini sono ammirevoli per *forza, resistenza e tolleranza*. Ora che abbiamo raggiunto l'altitudine di quasi 2400 metri, ci troviamo in condizioni assai migliori di quando eravamo nelle camere: la temperatura varia fra i 10 e i 26 all'ombra; abbiamo 35 al sole; soffia quasi sempre un vento rinfrescante e l'aria è asciuttissima.

Si attendono sempre le pioggie che per una dolorosa fatalità quest'anno tardano più del solito: di qui la scarsezza d'acqua, per cui le nostre mosse logistiche sono assai difficili, mentre la mortalità del bestiame è straordinaria. Malgrado ciò, si procede avanti, sempre avanti, e si andrebbe chissà fin dove pel pensiero di compiere il nostro dovere e di tenere alto il decoro e il prestigio dell'esercito e del paese!... Bisogna sentire i discorsi che fanno i nostri soldati, che sperano di essere sempre alla vigilia di qualche attacco contro il nemico! Gli alpini hanno una confidenza illimitata nel nuovo fucile di cui sono provveduti, e nessuno di loro dubita che, se abbiamo la fortuna di imbatterci in ras Alula o in ras Mangascià, o Sebath, e possiamo aver il tempo e il modo di collocarci in posizione da tirar tutto l'utile della nostra arma, gliene faremo un *paletot stupendo*...

Intanto, state tranquilli per noi... Non è punto vero che i viveri ci facciano difetto: certamente non abbiamo piatti di cucina, nè verdura o latticini... Ma il cibo è abbondante e sano. Il soldato *non è mai stato così ben trattato e provveduto*. Bisogna vederli a farsi la *burgutta!* C'è da crepar dal ridere.

Speriamo quanto prima di mandarvi notizie più decisive. Pel momento credete che, se si è fatto finora così, e non si è venuti ancora a qualche fatto importante, non si poteva far diversamente! Vengano qui certi strateghi da poltrona che giudicano dalle tipografie o dai Caffè di Roma... E, se Dio ci assiste, vedrete fra poco se avessero ragione loro o noi!... »

### A tre quarti d'ora da Adigrat. Le posizioni dei due eserciti.

*Massaua 5 (ufficiale)* — Ieri (4) alle 2 il corpo d'operazione si è accampato a Chersebec a tre quarti d'ora da Adigrat. Vennero subito stabilite relazioni dirette col presidio del forte.

Il maggiore Prestinari si recò a visitare il generale Baldissera nel suo accampamento.

Gli abissini hanno molestato il corpo d'operazione tutta la giornata, sui fianchi, durante la marcia e negli accampamenti. Il nemico non si presentò mai in forza, ma da per tutto, occupando esso fortemente i monti Amoleita e Zeban.

Ras Mangascià occupa le posizioni dominanti nei dintorni di Adigrat, rendendone per ora difficile lo sgombero.

### Uno scontro sanguinoso.

*Roma 5* — Mi si assicura che la notizia dell'entrata di Heusch ad Adigrat è inesatta. Vi sarebbe stato uno scontro sanguinoso sotto Adigrat, al quale parteciparono *i tigrini di Mangascià, che stavano di fronte, e quelli di ras Alula, che operavano lateralmente.* Mancano ulteriori particolari sull'esito del combattimento.

### Il Re offre mezzo milione pei soldati d'Africa.

*Roma 5* — Il Re in nome proprio e in nome della Regina e dei Principi ha posto a disposizione della Commissione governativa per la distribuzione dei soccorsi alle famiglie dei morti e feriti *nella guerra d'Africa*, la somma di lire quattrocentomila, per essere erogata negli scopi caritatevoli indistintamente verso italiani e indigeni assieme combattenti delle truppe coloniali.

Inoltre ha accordato alla Croce Rossa italiana, sempre in nome proprio, della Regina e dei Principi, la somma di lire centomila, da distribuire indistintamente o da impiegare come torni più utile pei feriti italiani ed indigeni.

### La questione italo-abissina alla Camera dei Comuni.

*Roma 5* — Un dispaccio da Londra di questa sera, informa che oggi alla Camera dei Comuni l'on. Thomas Bayley chiese se il Ministero creda giunto il momento in cui sia possibile di offrire con vantaggio i buoni uffici dell'Inghilterra allo scopo di ottenere una soluzione pacifica della vertenza italo-abissina.

Il segretario di Stato degli esteri, Curzon, rispose che non si è presentata ancora alcuna opportunità di fare simile offerta con speranza di successo.

## GLI SPOSTATI

In uno dei giornali più importanti d'Italia, e precisamente nella rubrica riservata, dirò così, a quel certo... spirito, che talvolta oscilla fra il satirico ed il... provocante, trovo un *trafiletto* pieno di *verve* a proposito di uno studio statistico del chiarissimo comm. Bodio, sulla nostra istruzione superiore.

Lo studio, di cui trattasi, proverebbe che la terribile piaga della mancanza di lavoro, la quale affligge così crudelmente la classe operaia, non è meno infesta a quella dei professionisti.

Il Bodio pubblica infatti un'importante statistica dei posti occupati dai laureati in legge, in medicina ed in ingegneria, e di quelli che si rendono vacanti, dalla quale statistica emerge a chiare note come la « produzione universitaria », per dirla con frase da economista, « ecceda i bisogni del consumo attuale. »

Così nel 1891 i posti occupati da dottori in legge nella magistratura, nelle amministrazioni governative provinciali e comunali, nelle Società *ferroviarie, di navigazione, di assicurazione*, ecc. ecc., erano in totale 17,963.

Ora, i posti che si rendono annualmente in media vacanti, tra morti, collocati a riposo, dispensati dal servizio, ecc., sono di circa 500 per anno; mentre la media dei laureati in legge, dedotta dal sessennio 1884-89, è stata di 900 fra tutte le Università: vi è dunque un disavanzo di circa 400 avvocati che rimangono annualmente senza posto!

Analogamente pei laureati in medicina si trova che alla fine del 1891 esercitavano in Italia la professione 19,120 medici-chirurghi, sulla quale cifra si fanno annualmente dei vuoti ammontanti a circa 600: orbene, i laureati suddetti sono quasi ogni *anno circa per un terzo* più del bisogno!

Per gl'ingegneri finalmente si trova che ne sarebbero necessari annualmente 160 per tenere al completo il numero abbastanza grande degli esercenti, e intanto la media dei laureati in ingegneria supera i 300, cioè quasi due volte la media richiesta!

Da queste poco liete notizie che ci procura la statistica lo spiritoso articolista deduce, scherzando, la seguente conclusione: « Chiudiamo le Università, « finchè non sia consumato lo *stock* avanzato di professionisti, e finchè non « si sia ristabilito l'equilibrio fra la pro- « *duzione e il consumo*. »

Questo scherzare, questo sorridere, dell'allegro giornalista, parmi che, a somiglianza del riso della buon'anima di Giuseppe Giusti, nasconda un doloroso avvertimento, il quale dovrebbe esser rivolto ai molti, ma molti, padri di famiglia, che credono di poter toccare il cielo col dito, quando vien loro dato di poter avviare i figliuoli agli studii d'avvocato, di medico o d'ingegnere.

Ed è a questi molti — troppi ormai sventuratamente — che si deve dedicare lo studio statistico dell'comm. Bodio, perchè da esso apprendano quanto sarebbe miglior *partito*, e pel bene futuro dei loro figli, e pel loro stesso benessere attuale, di tenersi ben lungi dai vani sogni di una gloria, per quanto lusinghiera, quasi sempre altrettanto inarrivabile, e far dei figli loro bravi e laboriosi cittadini, avviandoli nei rami forse più modesti, ma certo più sicuri e di non minore utilità, del commercio, delle industrie, delle arti, dei mestieri.

*prof. D. B.*

## CONGRATULAZIONI... A SONNINO

A proposito della esposizione finanziaria fatta ieri alla Camera del Ministro del Tesoro, telegrafano da Roma alla *Sera* di Milano:

« L'on. Colombo ha terminato la sua esposizione finanziaria alle 15.35.

E' stato ascoltato con attenzione, ma non lo ha accompagnato nessuna approvazione, nemmeno alla fine.

Anzi, appena egli ha finito, è accaduta una scena eloquente: molti deputati *sono andati a stringere la mano*... all'on. Sonnino! »

Infatti se la situazione del *Tesoro* si presenta ottima, il merito è tutto della passata amministrazione, e l'on. Colombo e i suoi colleghi vi stanno come.... il defunto scià di Persia.

## ALLO SCOGLIO DI QUARTO

*Genova 5* — I rappresentanti della provincia, del municipio e dell'università, si recarono questa mane a Quarto in forma ufficiale a deporre una corona sullo scoglio dei Mille. Nel pomeriggio vi si recarono oltre mille reduci garibaldini.

## RUDINÌ E IL VATICANO

L'*Opinione* smentisce la voce corsa di passi fatti da Rudinì verso il Vaticano, pure affermando che Rudinì ha sempre mostrato il massimo rispetto alla religione.

Su questo argomento mandano da Roma, 5, alla *Patria* di Torino le seguenti interessanti notizie:

« Ieri sera la *Tribuna* annunziava che una persona di fiducia dell'on. Di Rudinì ebbe l'incarico da questi di recarsi al Vaticano, chiedere un'udienza al cardinale Rampolla, segretario di Stato, e domandargli « a quali condizioni il Vaticano sarebbe disposto ad accordarsi col Governo », avvertendolo, da parte di Rudinì, che il Governo italiano sarebbe disposto a presentare anche un apposito progetto di legge.

Secondo lo stesso giornale, il cardinale Rampolla avrebbe risposto rifiutando recisamente di iniziare qualsiasi trattativa.

Ho assunto informazioni in proposito. Mi è risultato che il Governo — in seguito alle tendenze manifestatesi nei recenti Congressi cattolici, e più ancora nella stampa clericale, sulla possibilità di un accordo fra clericali e radicali — si preoccupa del *contegno eventuale* dei clericali in caso di elezioni politiche. Perciò il presidente del Consiglio ha tentato di tastare il terreno presso la Santa Sede.

Fin qui, dunque, le mie informazioni concordano con quelle della *Tribuna*.

Invece non mi *risulta* che sia stata esattamente riferita la risposta che il segretario di Stato cardinale Rampolla avrebbe data.

Seguendo gli avveduti criteri della politica vaticana, dacchè è pontefice Leone XIII, il cardinale Rampolla avrebbe lasciato in disparte le rivendicazioni territoriali sempre reclamate dalla Santa Sede, ben comprendendo che nessun Ministero in Italia, per quanto forte, potrebbe farle accettare in Parlamento e farle accettare al Paese.

Il Vaticano si accontenterebbe che, per ora, venisse modificata la condotta del Governo verso la Santa Sede, la quale sotto il precedente ministero fu assai rigida; e come pegno delle nuove tendenze reclamerebbe l'abolizione della legge che stabilì il XX settembre festa nazionale.

Si comprenderà però facilmente che, neppure su queste basi, il Ministero sentì di poter trattare. Quindi si cercò un terreno più accessibile; ed ora, a quanto mi venne assicurato, la base di un *modus vivendi* sarebbe stata trovata.

Il Governo — quando le trattative riuscissero a buon fine — s'impegnerebbe a presentare una legge per disciplinare le loggie massoniche press'a poco colle stesse norme che vigono per le Società operaie e per ogni specie di palesi Associazioni.

Ben inteso, vi trasmetto queste informazioni a titolo di cronaca. »

## ATTENTATO SMENTITO

*Roma 5* — La Direzione della pubblica sicurezza smentisce il racconto dell'attentato al Re fatto ieri dal *Paese*.

## La squadra francese nelle acque della Corsica

*Sassari 5* — Scrivono dalla Maddalena alla *Nuova Sardegna*, che si osserva al largo, verso Bonifacio, nella vicina Corsica, la squadra francese, composta di dieci legni da guerra, che eseguivano delle esercitazioni. Il corrispondente aggiunge: « Possiamo consolarcene, dal momento che non vediamo mai in questi paraggi le navi italiane. »

## I clericali e le elezioni politiche

Scrivono dal Vaticano:

« In seno ai circoli cattolici si è sollevata la questione, se, avverandosi lo scioglimento della Camera, sia ormai venuto il momento in cui i cattolici possano prendere parte alle elezioni politiche.

Ma nei circoli si ciarla... e tutto resta lì, perchè il Vaticano non pensa minimamente a mutare linea di condotta.

La politica del Vaticano verso il Ministero Di Rudinì si può riassumere così: Non si ha fiducia nella serietà di esso, quindi si mantiene la più indifferente riservatezza ».

## IN DIFESA DI CRISPI

Il *Messaggero* narra:

« Nella seduta di ieri (4) il guardasigilli Costa pregò Cavallotti di rinviare la discussione sulla querela *contro Crispi* a lunedì, e Cavallotti acconsentì. Pare che *questo rinvio non* piacesse all'onorevole Muratori, che, incontrato l'on. Costa, gli disse:

— Non comprendo certi rinvii: io difenderò fino alla morte un vecchio (alludendo a Crispi), che per 77 anni non ha commesso una colpa, e si mantenne sempre integro. So che si vanno facendo alleanze contro di lui; ma noi siamo preparati a fare anche le coltellate, e le faremo ».

## Un granduca aggredito

*Roma 5* — Il granduca di Sassonia Weimar, alloggiato all'albergo del Quirinale, *recossi* oggi a Frascati in due carrozze con sei persone di seguito.

Giunto alla località di Mondragone, fu fermato da individui bendati e armati di fucile; il granduca dovette dare agli sconosciuti il portafoglio contenente 60 lire.

Ritornato a Frascati denunziò il fatto alla Questura, la quale mantiene il segreto.

*Roma 5* — In seguito all'aggressione del duca di *Sassonia Weimar*, stamane sono partiti per Frascati il tenente colonnello dei carabinieri Boyer, l'ispettore Zajotti, il delegato Wenzel, ed un drappello di carabinieri.

Non occorre dire che le autorità hanno spiegato *subito la maggiore* attività per la scoperta dei colpevoli.

Telegrammi giunti nel pomeriggio annunziano che sulla strada di Albano,

a sette chilometri da Roma, sono stati arrestati due pessimi soggetti sui quali pesano gravi indizi, ad uno di essi è stata trovata una benda con due fori per gli occhi.

### Terremoto in Grecia

*Atene 5* — Stamane si sono avvertite alcune *forti scosse di terremoto*. La popolazione è fuggita dalle case ed accampa all'aperto.

### Scontro fra contrabbandieri montenegrini e guardie doganali austriache.

*Vienna 5* — Dal distretto di Cattaro *annunciano* in data 3, che fra 35 contrabbandieri montenegrini ed una pattuglia di guardie di finanza austriache, aiutate da gendarmi, avvenne un sanguinosissimo scontro. Rimasero uccisi 2 gendarmi. Due guardie di finanza restarono ferite. I montenegrini ebbero 4 morti, che furono trasportati oltre il confine.

Il Governo del Montenegro ha deplorato vivamente l'accaduto ed ha inviato un distaccamento di truppa per arrestare i colpevoli e tradurli a Cettigne.

## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1234). Volrico da Portis di Cividale, già eletto vescovo di Trieste, prende possesso del suo vescovado.

×

Un pensiero al giorno.

Non si va molto lontano nell'amicizia, se non si è disposti a perdonarsi reciprocamente i piccoli difetti.

×

Cognizioni utili.

Per togliere l'unto dalla carta si mette sotto la pagina un foglio di carta sugante, e con un bioccolo di cotone imbevuto di benzina si frega leggermente la macchia, facendo giri concentrici e gradatamente più larghi. L'operazione dura pochi secondi, e, se la benzina è buona, la macchia passa dalla pagina alla carta sugante.

×

La sfinge. Monoverbo.

**EMR VA**

Spiegazione della parola decrescente preced.
TALIA — ALIA — LIA

×

Per finire.

In ferrovia.

Un contadino accende la pipa.

— Volete un sigaro? — gli dice un viaggiatore al quale il puzzo della pipa fa male.

— Grazie, signore — risponde il contadino, prendendo il sigaro — lo fumerò domenica.

*Penna e Forbici.*

# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

**Notizie da Adigrat di un ufficiale friulano.** Scrivono da Casarsa in data di ieri:

« L'egregio tenente del genio, signor Ugo Scolettaris di qui, chiuso fin dalla battaglia di Abba Garima, in Adigrat, senza poter mai dare notizie di sè, in data di ieri trasmetteva da Massaua alla propria madre un dispaccio così concepito: « Trovomi Adigrat. Benissimo. State allegri. *Ugo.* »

Il valoroso ufficiale è fratello ad Emanuele, capitano dei bersaglieri, gravemente ferito ad Adua ed ora in via di guarigione. Congratulazioni colla famiglia della consolante notizia ricevuta. »

**Cividale,** 5 aprile.

*Per un Asilo infantile.*

Avviene troppo spesso che un idea per quanto buona, generosa e di facile attuazione, se è parto della mente di un cittadino *qualunque*, difficilmente giunge in porto. E non approda, talvolta, perchè lo scoglio formato dallo sterminato numero di enciclopedici, d'invidiosi, *maligni* e tristi — che pretendono il privilegio — le sbarra la via, o meglio la infrange quando ancora codesta idea si presenta in embrione.

Ad un cittadino *qualunque*, o gli si risponde altezzosamente o gli si oppone uno sprezzante silenzio. Questo in linea generale.

Qui però — speriamolo — non sarà così. Cividale che ha l'onore di ospitare da tanti anni una gentile, intelligente e colta persona, che presiede con infaticabile zelo e premura alle cose dell'educazione ed istruzione dei nostri figli, Cividale, dall'egregio prof. Rigotti, r. Ispettore scolastico, attende fiduciosa — e questa volta non gli mancherà da tutti l'appoggio — che si faccia iniziatore della fondazione di un Asilo infantile.

Guidata da Lui, una Commissione scelta fra le benemerite signore maestre comunali, non può fallire.

Picchierà ad ogni uscio, e dove batta un cuore si risponderà indubbiamente al nobile appello. Vi sono L. 250 mandate anni fa, per tale scopo santo dalla Regina, la quale promise di concorrere maggiormente appena l'istituto avrà vita.

Dunque all'opera. È un'opera eminentemente umanitaria.

*Ortica.*

**Un soldato che salva un bambino.** Scrivono da Casarsa:

« Nella corte di certo Morello, provvisoriamente stallo alle truppe di passaggio dirette al poligono di Spilimbergo, un bimbo di 3 anni, momentaneamente abbandonato, saliva sul parapetto del pozzo cadendovi dentro.

Si deve la sua *salvezza allo slancio di* vero eroismo del soldato Baldini Ottavio, *romagnolo*, appartenente alla prima batteria, secondo reggimento artiglieria, che di fronte al triste spettacolo, senz'altro indugio calavasi coraggiosamente nel pozzo traendo a salvamento quella creaturina proprio sul momento ch'essa stava la terza volta e forse l'ultima per sommergersi.

Indirizzando al salvatore un bravo di cuore, ci auguriamo che la superiorità militare sappia degnamente premiare questa sua prova di non comune eroismo ».

**Anticaglie.** In Aquileja proseguono con alacrità gli scavi iniziati dal conte Lankoronski di Vienna, e non senza dare ottimi risultati. Venne scoperto, alla profondità di circa quattro metri, un magnifico mosaico di grandi dimensioni, lavorato ad ottagoni, portanti ognuno alla superficie una differente figura, come un pavone, un fagiano, un vaso di fiori ecc., il tutto eseguito con rara abilità. Questo capolavoro, stando alle versioni dei dotti, vuolsi risalire ai tempi dei figli di Costantino il Grande: non si può però ancora pronunciarsi con certezza. Ma significando il pavone presso gli antichi cristiani il simbolo dell'eternità, ritiensi lavoro d'origine cristiana.

**Sentenza confermata.** Del Tedesco Gaspare per ferimento a danno di Giacomo Dionisio fu condannato a 5 mesi di reclusione, ed il Dionisio per minaccie a Del Tedesco fu condannato a giorni 42 di reclusione, dal Tribunale di Tolmezzo.

La Corte d'Appello di Venezia confermò ieri questa sentenza.

# UDINE

## (La Città e il Comune)

**I nostri Onorevoli.** L'on. Chiaradia venne nominato commissario per il progetto relativo alle modificazioni da introdursi nella legge comunale e provinciale per quanto riguarda la Giunta provinciale amministrativa.

**Modifiche alle prescrizioni per l'idoneità al servizio militare.** E' uscito un Decreto che modifica le prescrizioni dei regolamenti di reclutamento relative alle imperfezioni che rendono inabili al servizio militare. Si aumentò l'altezza della statura e l'ampiezza del torace: in complesso si aumentano le esigenze per la idoneità.

**L'arte nell'educazione del popolo.** Su questo tema parlerà questa sera alla Società operaia generale, il prof. Giovanni del Puppo.

Argomento interessantissimo; conferenziere dotto, geniale, simpatico.

**Esami di stenografia.** Lunedì sera, alle ore 20, all'Istituto Tecnico, si è chiuso, coll'esame degli allievi, il Corso teorico di stenografia, tenuto dal sig. Italico Caselotti.

Gli esaminandi erano undici, fra cui va notata come lodevole esempio una signorina, maestra nelle scuole comunali.

La Commissione esaminatrice — composta del cav. Misani, Preside dell'Istituto Tecnico, del signor Girolamo Muzzati rappresentante delegato della Camera di commercio, del dott. Pitotti, del signor Della Vedova e dell'insegnante signor Caselotti — approvò dieci degli esaminati; e su questi meritano speciale menzione la signorina Maria Cotterli ed i signori Pari Giulio Andrea e Comessatti *Girolamo*, che ottennero il massimo dei punti, trenta su trenta.

Un tale risultato, mentre torna ad onore del solerte insegnante che in sessanta lezioni seppe condurre gli allievi a sì buon punto, deve pur riuscire di soddisfazione al Preside dell'Istituto, al Municipio ed alla Camera di commercio, che concorrono a mantenere in vita anche a Udine una così utile istituzione, perchè i volonterosi possano gratuitamente approfittarne.

**Generosa mancia** riceverà chi restituirà, depositandola all'Amministrazione del nostro Giornale, una collana di coralli perduta l'altro ieri nel percorso di via Cavour, via Daniele Manin, Giardino Grande, Giardino Ricasoli, via Gorghi, via Aquileia e via della Posta.

**Il caso del prof. Posocco davanti al Consiglio scolastico provinciale.** Nella riunione tenuta ieri il nostro Consiglio scolastico provinciale doveva occuparsi anche del ricorso prodotto dalla signora Mangilli-Lampertico contro la deliberazione del Consiglio dei professori del Liceo, che, in seguito al noto incidente, escludeva lo studente del primo corso signor Mangilli, figlio della ricorrente, dalle lezioni per il restante dell'anno scolastico in corso.

Il Consiglio scolastico — ch'era quasi al completo — sentita una lucida e diligente esposizione dei fatti, la parte del *preside del Liceo, cav.* Dabalà, deliberava all'unanimità di non prendere per ora alcuna determinazione in merito, aspettando ed invocando che sia fatta una inchiesta mediante un funzionario estraneo al luogo ed alle persone.

Siamo lieti che anche dal supremo consesso scolastico della Provincia sia venuta una autorevole conferma a ciò che noi abbiamo detto, appena il caso ci fu completamente noto, sulla necessità di una inchiesta.

Se questa si fosse fatta subito — come giustizia imponeva ed opportunità consigliava — sarebbesi evitato che si ingenerasse nel pubblico il sospetto di indebite ingerenze presso il Ministero della *P. I.*, per strappargli una misura violenta, che aveva l'aspetto odioso di una vendetta piuttosto che di una punizione più o meno meritata.

## LO "STEAM CAR,,

### Tramvia a vapore su strada senza rotaie.

Dopo le ferrovie, dopo le tramvie a vapore, od elettriche, ecco lo *steam-car*.

Che cos'è mai lo *steam car?*

Lo *steam car* è una specie di tramvia a vapore, che corre su le strade comuni e senza rotaie; è essenzialmente composto di due vetture.

Ve n'è di tre tipi: il primo adatto per strade carrozzabili buone, è atto specialmente per servizio passeggeri. E' composto di una vettura motrice con motore e caldaia *nella* parte *anteriore* della vettura; la macchina ha la forza di sedici cavalli; può superare pendenze fino al 10 per cento. E' provvista di carbone ed acqua per una corsa di 100 chilometri; a condurre il treno occorrono un macchinista e un fuochista. Nella parte posteriore la vettura motrice ha un coupè capace di sedici persone; la larghezza massima della vettura è di metri 1.70.

Il secondo è indicatissimo per servizio di persone su strade poco solide e fangose, ecco molto movimento. Il terzo è atto al servizio di merci, per forti carichi.

Questi due ultimi sono costruiti per servizi pesanti da montagna, con fortissime pendenze, fino al 12 per cento; la solidità e robustezza ne garantiscono il *perfetto funzionamento* anche nelle peggiori condizioni di viabilità, senza danno per il *motore*, che ha la forza di sessanta cavalli.

La caldaia è nella parte posteriore della vettura motrice; il motore è sotto il piano della vettura; il macchinista è sul davanti; non occorre fuochista, l'alimentazione della caldaia facendosi ad ogni 15 chilometri di percorso.

Le caldaie di questi tre tipi sono multitubolari ed inesplodibili, non hanno quindi bisogno di apparecchi di sicurezza.

Il treno dello *steam-car* può correre con una velocità di 18 chilometri all'ora (massima consentita dai regolamenti); è munito di un apparecchio guidatore che permette al *treno* di rotare *su sè stesso*, e di fare colla ordinaria velocità risvolte ad *angolo* retto; e di *un freno* atto a fermarlo dopo 2 metri, se la velocità attuale è di 20 chilometri, di un mezzo metro, se la velocità è di 10 chilometri. In tal modo lo *steam car* è in istato di circolare su qualunque via, per quanto ingombra di carri e di persone, *come e meglio di una carrozza tirata da cavalli:* è tanto più facilmente in quanto che esso è dotato della marcia all'indietro.

Il meccanismo motore è poi assolutamente al riparo della polvere, essendo involto da una guaina di metallo ed immerso in un bagno d'olio; così che la lubrificazione è automatica e completa. Di più non dà fumo; e lo scappamento del vapore si fa senza rumore; così che le bestie da tiro non ne prendono paura.

Lo *steam car* ha, in Francia, camminato su strade *orribilmente* selciate, senza che le scosse e i sussulti delle vetture *fossero* uguali a quelli delle vetture tirate da cavalli; ha potuto percorrere senza scotimenti noiosi strade inghiaiate; nè la neve ha costituito impedimento alcuno al regolare funzionamento del treno; munita di una spazzaneve, la vettura automobile ha potuto, durante l'intera stagione invernale, percorrere le sue vie regolarmente, e rendersi benemerita presso i Comuni per il gratuito servizio dello sgombero della neve.

Nè è da temere che le *steam car* possa deteriorare le nostre belle strade nazionali e provinciali e comunali.

Il peso massimo di un carro delle *steam car merci*, che è il più pesante, non passa tra peso proprio e carico i seimila chilogrammi; il che dà sotto ognuna delle quattro ruote una pressione di non più di millecinquecento chilogrammi.

Inoltre lo *steam-car* può superare delle salite che giungano al 12 0/0; sicchè è atto a percorrere quasi tutte le *nostre vie di montagna*.

Esperimentato da prima su parecchie *strade della Francia*, dove venne inventato l'anno scorso, e presentato al *concorso* per vetture automobili indetto dal *Petit Journal*, e successivamente nel Portogallo e nel Belgio (tra poco lo sarà nel Veneto e nella provincia di Milano), lo *steam car* ha dato dovunque ottimi risultati, accertati da dichiarazioni di ingegneri, industriali, sindaci, ecc.

E' di primo acchito manifesta l'utilità della nuova invenzione. E' chiaro che su quelle strade provinciali o comunali che, pur essendo vie naturali di merci e di viaggiatori, non sarebbero in istato di alimentare nè ferrovie, nè tramvie a scartamento normale o ridotto, perchè i proventi sarebbero in gran parte o addirittura nella totalità assorbiti dal pagamento degli interessi dell'enorme capitale d'impianto (minimi: 30 mila lire al chilometro per tram; 100 mila per ferrovia) mentre d'altra parte sentono vivo il bisogno di comunicazioni più rapide e più economiche di quelle fornite dai comuni mezzi di trasporto (diligenze, vetture, carri, ecc.) lo *steam car* è destinato a prestare grandi e indiscutibili servigi; e tanto più apprezzabili in quanto certe linee possono essere percorse solo in certi periodi dell'anno, *o* solo in *certi della settimana*; lo *steam car* non avendo sede fissa, può portare il suo concorso là dove e solo quando venga richiesto, e vi trovi il suo tornaconto.

Di questo *nuovo mezzo* di locomozione potrebbero trarre grandi benefizi anche alcune *parti* della nostra Provincia, che desiderano mezzi rapidi di trasporto, ma i cui Comuni non sono economicamente in grado di concorrere nella spesa che sarebbe richiesta per esempio per la costruzione di una ferrovia o di una tramvia.

**Epilogo ad una impresa ladresca.** Verso le ore 8 *pom.* di ieri si presentava al maresciallo delle guardie di città certo Battissacco Giuseppe fu Pietro d'anni 68, da Udine, custode del deposito di fieno della ditta Morusis e Badella, sito in vicinanza alla strada di circonvallazione fra le porte Ronchi ed Aquileia, per avvertire che poco

prime, nel togliere del fieno che gli occorreva, aveva rinvenuti nascosti in mezzo alcuni pezzi di cuoio.

Il maresciallo, seguito da alcuni agenti, si recò immediatamente sul posto, e dopo una visita diligente sequestrò 46 mezze pelli, dette *solette*, che furono riconosciute per quelle rubate il 16 marzo u. s. dal pregiudicato Pittis Francesco, stato già condannato dal nostro Tribunale a 4 anni di reclusione e due di sorveglianza, in danno della ditta Barbieri Francesco che ha conceria in Pianis.

## Tribunale penale.

## Il processo per le banconote false.

*Oggi* è incominciata la discussione della causa contro:

Mussigh Luigi di Giov. Batt. d'anni 34, da Paderno, contadino, incensurato; Del Zotto Giacomo di Geremia, di anni 44, da Godia, oste, pregiudicato; Bortolutti Giovanni di Valentino, d'anni 41, da Faedis, contadino incensurato; Panzeri Alessandro fu Paolo d'anni 20, da Udine, litografo, pregiudicato; Valzacchi Francesco di Daniele, nato a Restad, domiciliato a Udine, d'anni 20, litografo, incensurato; Gobessi Enrico fu Girolamo d'anni 49, fabbricatore di spazzole, da Colugna, pregiudicato; Buiatti Floriodo fu Pietro, d'anni 57, nato a Fagagna, domiciliato ai casali del Cormor, agricoltore, pregiudicato; Bortolutti Agostino fu Giovanni d'anni 45, nato a Costalunga (Faedis), domiciliato a Bellazoia, possidente, incensurato; Bortolutti Luigi fu Mattia, d'anni 27, da Faedis, agricoltore, incensurato; Bortolutti Luigi di Valentino, d'anni 36, di Faedis, agricoltore, incensurato; Migotti Gio. Maria fu Sante, d'anni 70, possidente, da Alnicco (Moruzzo) tutti detenuti nelle carceri di Udine.

Essi sono imputati:

I tre primi, del delitto previsto dagli articoli 256 - 57 - 59, perchè in distinte epoche imprecisate dello scorso estate, per effetto della stessa risoluzione criminosa, posero in circolazione due banconote false, da fiorini austriaci 50, banconote di cui conoscevano la falsità;

tutti quanti eccetto il Mussigh;

*a)* del delitto previsto dall'articolo 248 I parte del Codice Penale, perchè fra loro ebbero ad associarsi allo scopo di commettere il reato di fabbricazione di banconote false da fiorini cinque.

*b)* del delitto previsto dagli articoli 256, 61 C. P. coll'aggravante di cui l'art. 250 codice stesso — perchè nel tempo ed in occasione dell'associazione di cui al capo precedente — di correità fra loro, con mezzi idonei intrapresero la fabbricazione di banconote false da fiorini 5, moneta avente corso legale nel Regno, senza però raggiungere l'intento criminoso per circostanze indipendenti dalla loro volontà.

I testimoni citati sono ventisette.

Rappresenterà il P. M. l'avv. Colpi.

Difensori sono gli avvocati: Driussi per Mussigh, ed eventualmente, in caso di conflitto, anche per Panseri; Franceschinis per Del Zotto; Nardini per Bortolutti Giovanni e Gobessi; Gosetti per Migotti e Panseri; Levi per Valzacchi; Baschiera per Buiatti; Caratti per Bortolutti Agostino; Caratti e Feruglio per Bortolutti Luigi di Valentino; Bertacioli per Bortolutti Luigi fu Mattia.

Il dibattimento viene tenuto nella sala della Corte d'Assise, perchè la sala del Tribunale non avrebbe potuto capire tanti imputati, avvocati, testimoni e.... curiosi.

Appena aperta l'udienza, l'avv. Nardini fa istanza perchè sia citato quale testimonio Fantin Pietro sarte da Beivars, ed il Tribunale, non opponendosi il P. M., ordina la citazione del Fantin per l'udienza di domani.

Molto pubblico stamane stazionava nei pressi delle carceri e della Corte d'Assise, per vedere gli imputati.

Il processo durerà tre giorni. Nove degli imputati sono confessi.



### Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di aprile:

da L. 3 a 5 N. 618 per L. 2367.—
» » 5 a 10 » 160 » » 1131.—
» » 10 a 20 » 15 » » 205.—
» » 20 a 40 » — » » —.—
» » 40 in su » — » » —.—

Totale N. 793 per L. 3,703.—
in razioni alim. » 16 » » 81.—

Totale N. 809 per L. 3,784.—
Mese antecedente » 11,694.50

In complesso L. 15,478.50

Inoltre nel mese stesso si ebbero:
N. 3 ricoverati nell'Ist. Tomadini L. 98
» 4 nella Pia Casa Derelitte » 180

L. 278
Mesi antecedenti » 810

Totale L. 1088

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese) L. 162.50
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio » 12.—
di Trento co. cav. Antonio id. » 5.—
« Un Veneziano » nella ricorrenza del suo 25° anniversario di dimora in Udine » 50.—
Poletti Lidia (parte del ricavo del suo concerto di pianoforte » 81.20
N. N. » 1.—

Totale L. 311.70
Somma precedente » 3,437.32

Totale L. 3,749.02

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

**La Cantina sociale di Strà** rende noto che col 4 maggio corr. il signor Baldan *Giuseppe* cessò d'esserne il rappresentante e venne surrogato dal signor Cargnelutti Enrico fu Angelo, solo presso il quale verranno riconosciuti i pagamenti.

Recapito in via Rialto n. 9, rimpetto all'Albergo « Croce di Malta ». Deposito fuori porta Venezia.



### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 5 - 5 - 96 | ore 9. | ore 15 | ore 21 | 6 apr ore 7 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare | 753.0 | 752.7 | 753.5 | 753.8 |
| Umido relat. | 62 | 57 | 68 | 43 |
| Stato di Cielo | misto | copert. | copert. | misto |
| Acqua cad mm | — | — | — | — |
| Vento (direzione | — | E | — | E |
| Vento (vel. Kilom. | — | 1 | — | 2 |
| Term. centig. | 13.4 | 14.4 | 16.0 | 15.0 |

Temperatura (massima 16.2 / minima 8.2

Temperatura minima all'aperto 6.8

*Tempo probabile:*

Venti deboli freschi specialmente settentrionali — Cielo vario — Qualche pioggia.

## Parlamento Nazionale

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5.

Pres. *Villa* presidente.

La seduta comincia colla esposizione finanziaria fatta dall'on. Colombo, ministro del Tesoro.

Un sunto sufficientemente esteso della esposizione ci occuperebbe uno spazio che oggi non abbiamo disponibile, perciò ne rimettiamo a domani la pubblicazione.

Oggi accenniamo soltanto alla conclusione, nella quale l'on. Colombo dichiarò che le risultanze probabili del bilancio dell'esercizio in corso, quelle del bilancio preventivo dell'esercizio 1896-97, e la condizioni del tesoro, non sono tali da richiedere alcun speciale provvedimento. Possiamo dunque, egli disse, attendere con tranquillità fino a novembre, alla quale epoca il Governo, prendendo norma dagli avvenimenti, presenterà, ove occorra, le sue proposte per assicurare il pareggio.

Si comincia poi a discutere il disegno di legge relativo agli stanziamenti per l'Africa.

Imbriani ha primo la parola.

Mentre Imbriani comincia, entra Crispi, che sorride a molti deputati che si recano a stringergli la mano. Sembra in ottima salute, ma i suoi amici dicono che è ancora sofferente e che ha voluto venire per assistere alla discussione africana. Egli segue con attenzione tutta la discussione e prende appunti. Si crede voglia parlare.

Imbriani vuole ricercare le responsabilità del passato; loda il Libro Verde; domanda perchè il Governo siasi impossessato dei tre giovani abissini; parla della responsabilità del Governo presente, che doveva subito ritirare la nostra guarnigione da Cassala; augura la liberazione di Adigrat senza pugne; e vuole l'abbandono completo della Colonia.

Valle Angelo svolge la sua interpellanza intorno alla politica che il Governo intende seguire in Africa, e, antico fautore convinto di una politica energica, deplora le mezze misure. Vuole la supremazia dell'Italia in Etiopia. Non ha fiducia nel Governo.

Bovio si *domanda* se sia possibile il ritorno al potere dell'onor. Crispi, che significherebbe guerra a fondo in Africa contro gli abissini e guerra in Italia contro la democrazia. E in caso diverso domanda se il Governo presente abbia meditato l'ipotesi di una guerra in Africa e abbia preparato, occorrendo, i mezzi necessari.

Domanda altresì se il Governo, ammesso che creda possibile la guerra, sia disposto ad affrontare la resistenza della democrazia che non vuol concedere nè danaro, nè uomini, per una guerra in Africa.

Quintieri è contrario alla politica dei mezzi termini, seguita fino ad ora. Bisogna *troncare ogni* esitazione. Se si vuol guerra, la si faccia sul serio; se si giudica la Colonia non valga tanti sacrifici, torniamo a Massaua.

E. Daneo è oppositore della politica africana, non della politica coloniale. Lamenta che in Africa, invece di essere commercianti, agricoltori e diplomatici, siamo stati burocratici, preti e soldati!

Lamenta che il *Libro Verde* sia stato fatto col proposito di mettere in luce i lati deboli del passato Gabinetto.

Confida che il Governo condurrà con prudenza e vigore la guerra e si ricorderà dei 2000 valorosi italiani prigionieri.

Si augura che il voto, con cui si chiuderà la discussione, abbia ad essere alieno da spirito di parte e che gli uomini *che seggono* al *banco* dei *ministri* sappiano, rinunciando alle loro ire personali, fare una politica prudente ed accorta, nell'interesse non di una parte politica, ma del paese *(Vive approvazioni)*.

Mentre parla Daneo, si vede Imbriani salire al banco presidenziale con un enorme carico di libri. Egli si reca a deporlo davanti a Villa. Scoppia un'ilarità irrefrenabile in tutta la Camera e nelle tribune.

Si tratta di 16 *volumi rossi*, con ornamenti e caratteri d'oro, e contengono le petizioni *raccolte* in tutta Italia contro la guerra. Contengono 190,000 firme, comprese quelle di tremila donne.

Imbriani ne ritira ricevuta firmata da un segretario.

Pozzi, firmatario di un ordine del giorno col quale si chiede l'abbandono dell'impresa, ora non può negare i mezzi per continuare la guerra. Raccomanda però una politica di raccoglimento.

Meardi propugna anche lui la politica di raccoglimento, e crede che in questa discussione non si debba parlare delle responsabilità del passato Gabinetto, perchè la passione impedirebbe di cercare i *modi migliori per* riparare i mali presenti. Presenta il seguente ordine del *giorno*:

« La Camera, ritenendo che nelle attuali difficili contingenze la politica del raccoglimento è la compatibile cogli interessi della nazione, riserba sul mantenimento o sull'abbandono della colonia africana ogni finale risoluzione, allorchè siasi all'uopo provocato il verdetto del paese direttamente interpellato, e passa all'ordine del giorno. »

La seduta termina alle 6.30.

## NOTIZIE E DISPACCI
### DEL MATTINO

### L'ultimo dispaccio dell'Africa.

Slade presso Menelik.

*Roma 6* — Si assicura che il colonnello inglese Slade si trovi presso Menelik per trattare la restituzione dei prigionieri.

### Un grave caso di spionaggio?

*Parigi 6* — Il *Jour* afferma che fu scoperto un grave affare di spionaggio. Ne sarebbe responsabile un lorenese, che optò per la nazionalità francese e appartenne all'esercito.

### L'Inghilterra e l'attuale situazione in Persia.

*Londra 6* — E' arrivato Enrico Wollos, ambasciatore britannico presso la Corte di Madrid, che un tempo fu ambasciatore a Teheran. Prenderà parte ad un Consiglio di ministri che si riunirà per esaminare l'attuale situazione della Persia.

## Corriere commerciale

### Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine li 5 maggio 1896

*Grani*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | all'ett. da L. | —.— | a —.— |
| Granoturco | » da » | 11.25 | a 12.30 |
| Cinquantino | » da » | 10.25 | a 11.— |
| Lupini | al quint. da » | 0.— | a 0.— |
| Fagiuoli del piano | » da » | 20.— | a 25.— |
| Fagiuoli alpigiani | » da » | 26.— | a 30.— |
| Patate | » da » | —.— | a —.— |

*Foraggi e combustibili*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fieno dell'alta I. q. | al quint. da » | 5.60 | a 5.80 |
| » » II. | » da » | 4.90 | a 5.20 |
| Fieno della bassa I. | » da » | 4.20 | a 4.50 |
| » » II. | » da » | 3.70 | a 4.— |
| Medica | » da » | 0.— | a 0.— |
| Paglia da lettiera | » da » | 2.90 | a 3.70 |
| Legna tagliate | » da » | 1.74 | a 1.89 |
| Legna in stanga | » da » | 1.94 | a 2.14 |
| Carbone I. qualità | » da » | 6.50 | a 6.80 |
| Carbone II. » | » da » | 5.90 | a 6.20 |

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

*Burro, formaggio e uova*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Burro | al Kg. da » | 1.80 | a 1.90 |
| Uova alla dozzina | » da » | 0.63 | a 0.69 |





## Bollettino della Borsa

UDINE, 6 aprile 1896.

| | 5 mag. | 6 mag. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti | 91.20 | 91.45 |
| » fine mese | 91.30 | 91.55 |
| Detta 4 ½ » | 93.75 | 98.60 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 96.— | 96.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali . . . ex | 298.— | 298.— |
| » 3 % italiane ex | 284.½ | 284.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 491.— | 491.— |
| » » » 4 ½ | 499.— | 476.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 400.— | 400.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 460.— | 460.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 511.— | 512.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 751.— | 751.— |
| » di Udine | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 34.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese ex Coup. | 1300.— | 1300.— |
| » Veneto | 280.— | 284.— |
| Società Tramvia di Udine | 69.— | 70.— |
| » Ferr. Meridionali | 668.— | 668.— |
| » » Mediterranee | 509.— | 508.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia . . . chèque | 107.90 | 107.¾ |
| Germania » | 132.90 | 133.— |
| Londra » | 27.18 | 27.12 |
| Austria Banconote » | 225.½ | 226.— |
| Corone » | 112 ½ | 113.— |
| Napoleoni » | 21.55 | 21.52 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi su coupons | 84.75 | 85.30 |
| Tendenza buona | | |

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

**Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine**

# ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora.

*Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. — Costa lire 4 la bottiglia.*

## ATTESTATO.

*Signori* ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

**Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò**, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

*Peirani Enrico.*

*Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.*

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

# SOLO LE PILLOLE

e

L'INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA EUROPA

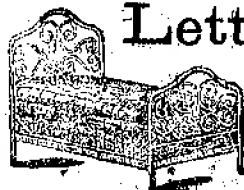
**composte di sole sostanze balsamiche vegetali**

**guariscono in 5 giorni qualsiasi blenorragia e le più ostinate goccette.**

Ne fanno fede gl' innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. Scatola di Pillole lire **3**; bottiglia iniezione lire **2**. — Deposito e vendita **Farmacia Europa**, Via Merulana, N. 208, Roma.

N. B. — Spedizione ovunque nel regno contro cartolina-vaglia, aumentando cent. 50 *per le spese postali*. Ai signori farmacisti sconto d'uso. Per grosse partite si accordano **speciali** facilitazioni. Per commissioni non inferiore a mezza dozzina spedizione franco a domicilio.

# CONCORRENZA IMPOSSIBILE

## Letto economico

da 1 sola piazza avente l'elastico solidissimo per sole lire **15.85**

Id. più pesante a lame lire **19.25**

## Letto lamiera

da una piazza solidissimo per sole

Lire **26**

**Catalogo gratis**

contro semplice biglietto da visita

## Lodovico De Micheli

**MILANO**

20 — VIA MONTE NAPOLEONE — 20

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

**CARTOLERIE**

# MARCO BARDUSCO

**UDINE**

*Mercatovecchio e Via Cavour*

## DEPOSITO CARTE

**a macchina ed a mano**

**fine ed ordinarie**

per

**NASCITA E ALLEVAMENTO BACHI**

**e per ogni sorta d'imballaggio**

**Prezzi di fabbrica.**

## Orario Ferroviario

| *Partenze* | *Arrivi* | *Partenze* | *Arrivi* |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A VENEZIA | DA VENEZIA | A UDINE |
| M. 2.— | 6.55 | D. 5.05 | 7.45 |
| O. 4.50 | 9.10 | O. 6.25 | 10.15 |
| M.* 7.03 | 10.14 | O. 10.56 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 16.50 |
| O. 13.20 | 18.30 | M. 18.15 | 23.40 |
| O. 17.30 | 22.27 | P.**17.31 | 21.40 |
| D. 20.18 | 23.05 | O. 22.30 | 2.35 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.40 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.57 | 9.57 | M. 6.42 | 9.09 |
| M. 13.14 | 15.45 | O. 13.32 | 15.47 |
| O. 17.26 | 19.36 | M. 17.— | 19.53 |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.20 | 10.05 | O. 8.— | 8.40 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| DA CASARSA | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 6.34 | O. 8.19 | 9.— |
| O. 9.25 | 10.07 | O. 13.22 | 14.05 |
| O. 19.05 | 19.47 | O. 21.45 | 22.22 |

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 6.41 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.30 | 9.48 | M. 10.04 | 10.32 |
| M. 11.30 | 12.01 | M. 12.29 | 13.— |
| O. 15.57 | 16.25 | O. 16.49 | 17.16 |
| M. 19.44 | 20.12 | O. 20.30 | 20.58 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.55 | 7.30 | O. 8.25 | 11.10 |
| O. 8.01 | 10.55 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.50 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.30 | 20.47 | M. 20.45 | 1.30 |

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

**UDINE-SAN DANIELE**

| *Partenze* | *Arrivi* | *Partenze* | *Arrivi* |
|---|---|---|---|
| DA UDINE | A S. DANIELE | DA S. DANIELE | A UDINE |
| R. A. 8.— | 9.47 | 6.45 | R. A. 8.32 |
| R. A. 11.20 | 13.10 | 11.15 | S. T. 12.40 |
| R. A. 14.50 | 16.43 | 13.50 | R. A. 15.35 |
| R. A. 18.— | 19.52 | 18.10 | S. T. 19.35 |

# La Polvere Rosea

**a base di china**

**per imbianchire i denti**

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento *farmaceutico C. Cassarini di Bologna*, rinforza e preserva denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

# VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

# Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici, come la pasta balese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

## Brunitore istantaneo

Brunitore

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone, ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore

**Brunitore istantaneo**

Avendo la nostra Casa rilevate tutte le stoffe nazionali d'una grossa fabbrica, e d'un deposito falliti.

Avendo bloccati tutti gli articoli di un grosso magazzino di Chincaglierie, Maglierie, Bijotterie, ecc. ecc., ha formato diversi lotti da spedire come campione a prezzi eccezionalmente ridotti, a chiunque invierà vaglia o cartolina-vaglia al nostro preciso indirizzo:

# Mosè Garbarini e C.

Corso Genova N. 12 Milano.

**7° Lotto**

**Coperte di seta damascata**

**a L. 10-12-15**

Tutta granata, giallo-oro, celestina, oliva, bleu, verde, ed a colori uniti a due, cioè: giallo-granata, granata-bleu, celestina giallo.

I prezzi sono per quelle 240 per 200 letto da una piazza lire 10 con 2 frange da 240 per 240 letto da una piazza e mezza lire 12; da 240 per 300 letto da due piazze lire 15.

Copriguanciali 240 per 100 con due frange lire 5.

Si prega di non confondere le coperte della nostra Casa con altre coperte di cascame di seta che noi vendiamo a lire 2.75.

**8° Lotto**

*Valore* **L. 15.50** *per sole*

**L. 7**

6 Fazzoletti bianchi orlati.
6 paia calze bianche o colorate.
1 portamonete in pelle.
1 paio urgnette pel sole.
1 Portapenne tascabile in nikel.
1 Calamaio tascabile.
1 Lente d'ingrandimento.
1 Pettine osso parrucchiere.
1 Petinetta osso.
1 Spazzolino manico osso pei denti.
1 Bocchino di schiuma con astuccio.
1 Catena da orologio fortemente dorata.

*AFFRETTARE LE RICHIESTE.*

Coll'anticipo di lire 2 si spedisce la merce in assegno.

# Le migliori tinture del mondo

**riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:**

## Rigeneratore universale

*Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze*

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

## ACQUA CELESTE AFRICANA

*La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.*

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi *meno di cinque minuti*. L'applicazione è duratura quindici giorni.

*Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a* **L. 4.**

## TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

*Alla scatola* **L. 4.**

## CERONE AMERICANO

**E' ... in Commercio.** — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferi... quante si trovano in commercio. — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

*Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a* **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'*Ufficio annunzi del giornale* **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.

## *Signore !!!*

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

# ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

**ANTONIO LONGEGA**

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

**Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato**

**Deposito in UDINE** presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco